

Non solo i sommergibili nucleari ma tutta l'area sarà abbandonata presto dagli americani

«Chiederò al ministro Martino di accelerare il passaggio dei beni dismessi al demanio»

Soru: asili, scuole e parchi al posto della base

Il presidente della Sardegna: «Lo smantellamento rappresenta un'opportunità per tutti»
Il Pentagono spiega la decisione: «Sono cambiati gli scenari, La Maddalena non serve più»

di Davide Madeddu / Cagliari

PAROLA D'ORDINE: SGOMBERARE I militari se ne vanno, smantellano la base e portano via anche i sommergibili a propulsione nucleare finiti al centro di numerose polemiche e proteste. Lo yankee *go home* ha l'effetto di restituire aree, strutture e terre, con



care la necessità di asili e scuole per i residenti». Intanto però la base militare sta crescendo... «Nessun problema: anche le nuove opere passeranno al Comune e saranno comunque utilizzate per creare nuove opportunità di lavoro anche per le future generazioni».



Un sottomarino nella base sarda della Maddalena, a sinistra il presidente della regione Renato Soru. Foto di Antonio Satta/Agf

tanto di specchi di mare attualmente off limits, agli abitanti, ai pescatori e al popolo di turisti che ogni anno invade l'isola parco. Il Pentagono ha deciso: di fronte ad «una nuova serie di minacce» la base di La Maddalena non serve più. «La scelta di lasciare la base - è scritto in una nota del Pentagono - è un risultato del riallineamento della impostazione della difesa degli Stati Uniti su scala globale». L'intesa firmata prevede la chiusura della base e il totale smantellamento e inoltre il trasferimento di uomini, strutture e apparati, compresi i sommergibili a propulsione nucleare in un altro paese dell'Unione Europea. Un esodo sollecitato da tempo dai rappresentanti del centrosinistra e dal governatore della Sardegna. Fu proprio Renato Soru ad invitare gli americani a «fare le valigie in amicizia e senza rancore» per restituire «le terre alla Sardegna».

Gli americani fanno le valigie. È più soddisfatto o più stupito per questa vittoria?
«Non ci si deve mai disperare davanti a una cosa che va male ed

«Ai civili e ai militari che così perdono il posto di lavoro dovrà essere garantita nuova occupazione»

esaltare davanti a un'altra che va bene. È un risultato atteso che arriva un po' prima di quanto pensassi. E, come tutte le conquiste, ci mette davanti alle nostre responsabilità».

La firma dell'accordo ha come conseguenza, oltre allo sgombero dei sommergibili, la chiusura delle basi e il trasferimento. Che cosa succederà a La Maddalena, un'isola dove buona parte dell'economia è stata sostenuta proprio dalla presenza dei militari, tanto italiani quanto americani?

«La Maddalena ha davanti a sé un'opportunità e anche una responsabilità. La Regione starà accanto alla popolazione».

In che modo?
«In primo luogo cercando di far passare tempestivamente al demanio regionale i beni dismessi. Lo chiederò al ministro Martino. A lui chiederò anche i tempi tecnici di tutta questa operazione».

La chiusura delle strutture militari lascerà senza lavoro anche centinaia di persone attualmente impegnate nell'arsenale militare e nella base Usa, si parla di non meno di 250 persone.

«A loro deve essere garantito il lavoro e un impiego dignitoso, sia ai civili sia ai militari e naturalmente ai numerosi abitanti».

Una volta liberate come saranno sfruttate e utilizzate le aree e le strutture?

«Non bisogna dimenticare l'aspetto turistico di questo territorio. Poi assieme al Comune e alla Provincia della Gallura cercheremo di studiare soluzioni migliori senza dimenti-

La Lega: «Per legge obiettori anti-194 nei consultori»

Proposta del Carroccio. Intanto slitta la commissione d'inchiesta, Fassino: «È inutile, i dati ci sono già»

L'ULTIMO ATTACCO alla 194 arriva dalla Lega: con una proposta di legge il Carroccio chiede di introdurre nell'equipe di un consultorio anche un medico obiettore di coscienza perché «l'obiettore - spiega il capogruppo a Montecitorio Gibelli - può far riflettere ulteriormente una donna facendole acquisire una coscienza responsabile sull'aborto». Nella sostanza vogliono una totale riforma della legge 405 sui consultori e l'abrogazione dell'articolo 2 (relativo ancora alle strutture d'assistenza) della legge 194.

Intanto ieri s'è registrato il primo stop alla commissione d'inchiesta proposta dal-

l'Udc: è saltato il voto in commissione Affari sociali alla Camera. «È un primo risultato - commenta favorevolmente Luciano Violante, capogruppo Ds a Montecitorio - . Quel che davvero serve è che l'esame della legge finanziaria sia l'occasione per un effettivo rilancio delle politiche a sostegno della funzione di prevenzione che la legge assegna ai consultori». Duro anche il segretario della Quercia Piero Fassino: «La commissione d'inchiesta è inutile. Su tutte le leggi riguardanti temi eticamente sensibili è previsto un rapporto annuale sullo stato di applicazione della legge, non c'è da ricorrere a nessuna invenzione straordi-

naria». Intanto Storace prova a rispondere agli attacchi della Prestigiacoche che martedì gli aveva chiesto di verificare che la 194 non fosse boicottata nei consultori e nelle altre strutture sanitarie. «Ci sono pari opportunità garantite dalla legge: quella di abortire e quella di non abortire» ha risposto ieri piccato il ministro della Salute. Torna all'assalto anche Giovanardi, che evoca «danni incalcolabili» per quelle donne che ricorrono all'aborto farmacologico con la Ru-486 invece che scegliere di finire sotto i ferri. «È solo terrorismo psicologico» risponde Pagliarulo del Pdc.

Mentre Bertinotti (Rc) risponde alla «tiepidezza» sulla difesa della 194 di cui lo accusa Capezzone: «Io voglio preservare la legge, ma se ci si chiede di inviere un giorno sì e l'altro pure contro la chiesa, io dico no». Intanto i protestanti italiani - valdesi e evangelici battisti - accusano: «L'attacco dei vertici della Cei e di Storace al referendum sulla legge 40, all'utilizzo della Ru-486 e ora ai consultori ci indigna e ci addolora sia perché pone ulteriori pesi sulle donne, sia per l'ennesimo attacco alla libertà di coscienza e al riconoscimento della laicità dello Stato».

stampa estera

Le Monde

Don Camillo «eminenza grigia»

«Le reticenze più forti alla gestione politica di "Don Camillo" nascono nei ranghi stessi della Chiesa»: così il quotidiano francese *Le Monde* ha commentato l'assenza di un'opposizione delle forze politiche italiane alle frequenti incursioni del presidente della Cei, Camillo Ruini, nel terreno della politica. Per *Le Monde*, infatti, fatta eccezione per un «pugno di laici radical-socialisti», destra e sinistra tendono rispettivamente ad «allinearsi con il Vaticano sulla maggior parte dei temi della società» o a «non scontrarsi» con il voto cattolico visto che «non è inaccessibile». Risultato: il cardinale Ruini è intervenuto sul referendum in materia di procreazione assistita, pillola abortiva RU 486 e ha addirittura proposto che i militanti antiaborto del Movimento per la vita siano presenti in futuro negli ospedali e nei consultori per i pareri pre-aborto. Solo «i sacerdoti si rammaricano che Gesù Cristo sia poco presente negli interventi del monsignore».

DS • FORMAZIONE POLITICA
VERSO LE ELEZIONI 2006
Specchiarsi nel futuro
amare l'Italia
Roma, 26 e 27 novembre 2005
Hotel Metropole - Via Principe Amedeo 3

Sabato 26 ore 15-19
Introduce **M. Antonietta Maggio** Associazione Anna Lindh
Comunicazioni
"Diritti sociali e lavoro per le nuove generazioni" **Franca Donaggio** Dipartimento Lavoro Ds
"Le regole" **Donata Gottardi** consulente lavoro, Dipartimento Lavoro Ds
"Legislazione e prassi dei nuovi lavori" **Daniilo Catania** sociologo Acli
"Il sindacato alla luce dei mutamenti del lavoro" **Emilio Viafora** Nidil

Domenica 27 ore 10-16
Introduce **Ivana Bartoletti** Presidente Associazione Anna Lindh
Comunicazioni
"Femminismo e generazioni: chi sono le donne giovani oggi" **Marina Cacace** sociologa

"Tra talento e disincanto: programma per le giovani generazioni" **Patrizio Mecacci** responsabile Lavoro Sg
"Gli orientamenti etico politici delle nuove generazioni" **Roberto Weber** SWG
"Quando lo stato è donna" **Silvana Amati** Segreteria nazionale, responsabile Formazione politica
"Comunicare la politica" **Gianni Cuperlo** Segreteria nazionale, responsabile Comunicazione Ds
"Risorse per la politica" **Ugo Sposetti** Tesoriere nazionale Ds
Conclusioni: **Barbara Pollastrini** Coordinatrice nazionale Donne Ds

Info: 848 58 58 00
www.dsonline.it
formaz@dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours
tel. 06 6794800 - fax 06 6790566
info@romanzatours.com

In collaborazione con l'Associazione Anna Lindh e il Coordinamento nazionale Donne Ds

LA CONOSCENZA, BENE COMUNE
Roma, sabato 26 novembre 2005
San Pietro in Vincoli
Aula del Chiostro, Facoltà di Ingegneria

Ore 9, 45 presentazione
Domenico Jervolino
Diana Cesarin

Ore 10,00 relazioni
Enrico Panini
Luciana Castellina

Ore 11,00 gruppi di lavoro
SAPERI E DIRITTI DI CITTADINANZA
Scipione Semeraro
Marco Broccati
Sergio Giovagnoli

CONOSCENZA E LAVORO
Alba Sasso, Maria Brigida
Francesco Raparelli

SAPERI DEMOCRAZIA E TERRITORIO
Anna Pizzo, Ermanno Testa
Grazia Calcherutti

Ore 16, 30 report dei gruppi di lavoro
Interventi di studenti, ricercatori lavoratori della scuola

Ore 18,00 conclusioni
Nicola Tranfaglia

Promosso da:
"Il Cantiere delle Riviste"
Alternative, Aprile, Carta
Eco Radio Quaderni Labour
Nuova Ecologia, Quale Stato

Con l'adesione:
Cooperazione educativa, Esole
Formazione ambiente, Insegnare
Vs la rivista Flc
Rete del nuovo municipio
Rete nazionale ricercatori precari